Scritto da Antonello Plati
Martedì 10 Ottobre 2017 13:08



AVELLINO – Lotta al gioco d’azzardo patologico: l’amministrazione comunale di Avellino aderisce al progetto nazionale «Il gioco d’azzardo in Italia: ricerca, formazione e informazione».

L’indagine, promossa dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e affidata al Centro nazionale dipendenze e doping dell’Istituto superiore di sanità, prevede interviste a un campione di 78 residenti adulti (18 anni e più) del Comune di Avellino che saranno effettuate indicativamente nel periodo settembre 2017-gennaio 2018, mentre il termine della ricerca, con la predisposizione del rapporto conclusivo dello studio, è previsto per il mese di marzo 2018. I cittadini selezionati per l’intervista, riceveranno una lettera di invito a partecipare al progetto, con sufficiente anticipo in modo da poter realizzare l’intervista al proprio domicilio da parte di personale accreditato e specificamente formato; al fine di una maggior tutela dei cittadini coinvolti nello studio, il nominativo dell’operatore deputato alla rilevazione verrà comunicato al comando di polizia municipale del Comune stesso.

Per la partecipazione all’iniziativa, all’amministrazione comunale non è stata richiesta né concessione di contributi né di altri benefici economici, ma solo la possibilità di utilizzare lo stemma comunale nelle lettere che saranno inviate alle famiglie e sul cartellino che identificherà i rilevatori, ed eventualmente una sala comunale per realizzare le interviste ai cittadini contattati che preferiscono una sede esterna al proprio domicilio.

Con l’avvio del nuovo anno scolastico, anche la polizia implementa l’azione di contrasto al gioco d’azzardo. L’altro giorno sono stati fermati cinque minorenni in una sala scommesse in pieno centro città. Chiusa per 15 giorni l’attività commerciale per aver consentito ai giovani di effettuare giocate su eventi sportivi. Il blitz degli agenti della Squadra volanti della Questura di

Avellino, coordinati da Elio Iannuzzi, è scattato quando all’interno dell’agenzia, a pochi passi da diversi istituti scolastici, sono stati sorpresi i cinque minorenni che avevano effettuato delle scommesse: immediata la segnalazione alla divisione di polizia amministrativa e sociale che ha emesso il provvedimento restrittivo nei confronti del gestore.

«Gli agenti della divisione di Polizia amministrativa e sociale – spiega il capo della Squadra volanti e vicequestore aggiunto Iannuzzi – hanno notificato, nei confronti di un ventenne di Mercogliano, legale rappresentante di una nota sala giochi sita in città e autorizzata alla raccolta di scommesse sportive, il provvedimento di sospensione emesso dal questore di Avellino per la durata di giorni 15 della licenza di raccolta scommesse. Il provvedimento è scaturito a seguito di un controllo effettuato da poliziotti all’interno della sala che ha permesso di accertare che all’interno della stessa vi erano minori, alcuni dei quali visibilmente interessati agli eventi, altri invece già in possesso di ricevuta, segno evidente che avevano proceduto a effettuare qualche scommessa. Nella circostanza il titolare, tra l’altro non presente al momento dell’intervento degli agenti di polizia, aveva affidato l’incarico della raccolta delle ricevute e del pagamento delle vincite, ad altra persona, non autorizzata a svolgere tale mansione».

Dunque, rintracciato di lì a poco il ventenne di Mercogliano è stato prima condotto negli uffici di via Palatucci e sebbene tentasse di provare la propria estraneità a quanto accaduto, è stato denunciato in stato di libertà per aver affidato, anche se momentaneamente, la gestione dell’attività commerciale a personale non autorizzato. Il titolare è stato anche informato di non incorrere in ulteriori violazioni alle norme che disciplinano l'attività di raccolta scommesse, pena la sospensione o revoca definitiva della licenza di esercizio.

«I controlli nelle sale giochi e sale scommesse – prosegue Iannuzzi – verranno posti in essere anche nei prossimi giorni, con lo scopo non solo di accertare le regolarità amministrative di chi gestisce tali esercizi, ma anche e soprattutto per arginare l’odioso fenomeno della ludopatia, che coinvolge tanto i minori che gli adulti e che crea, con i suoi disastrosi effetti patologici, un forte allarme sociale».